

COMUNE DI ERBEZZO
Provincia di Verona

Via Roma, 73 - C.A.P. 37020 - C.F. E P.IVA 00670360239
TEL. 045 - 7075013 - TELEFAX 045 - 7075218

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n° 06 del 20/02/2024

(X) soggetta invio Capigruppo Consiliari
() trasmessa alla Prefettura di Verona

OGGETTO: MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI E MISURE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E CONTRASTO DEI VETTORI. PIANO ANNUALE 2024. APPROVAZIONE.

L'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO**, il giorno **VENTI** del mese di **FEBBRAIO** alle ore 12:00 previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale. All'appello risultano:

			PRESENTE	ASSENTE
1	CAMPEDELLI LUCIO	SINDACO	X	-
2	LESO ALESSIO	ASSESSORE	X	-
3	MORANDINI DIEGO	ASSESSORE	-	X
	TOTALE		2	1

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Dott.ssa GIULIANA TODESCHINI, che provvede alla redazione del presente verbale. Constatato il numero legale degli intervenuti, il Presidente CAMPEDELLI LUCIO in qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI E MISURE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E CONTRASTO DEI VETTORI. PIANO ANNUALE 2024. APPROVAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI:

- lo Statuto e il Regolamento di organizzazione dell'Ente;
- il Bilancio di Previsione per il periodo 2024/2026, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 19.12.2023;
- il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 - "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modifiche e integrazioni;

PREMESSO che negli ultimi anni fattori correlati ai cambiamenti climatici e alla globalizzazione, hanno portato all'aumento dei viaggi a scopo turistico, professionale o di scambi commerciali verso molte zone del mondo, causando l'importazione e la riproduzione nel territorio di nuove specie di vettori provenienti da altri Paesi (tra cui *Aedes albopictus* e *Aedes koreicus*); parallelamente si è verificato un ampliamento dell'area di distribuzione di artropodi indigeni (in particolare flebotomi, zecche e zanzare) e sono state rilevate infezioni da nuovi agenti patogeni, come il virus West Nile, divenute malattie endemiche in alcune zone del nostro Paese;

VISTA la risoluzione dell'Assemblea Mondiale della Sanità WHA 70.16, "Un approccio integrato di lotta contro le malattie a trasmissione vettoriale", approvata durante la 70a Assemblea Mondiale della Sanità tenutasi dal 22 al 31 maggio 2017, riconosce il forte impatto che le malattie trasmesse da vettori hanno sugli individui, le famiglie e la società in tutto il mondo;

VISTO che la strategia OMS per la lotta ai vettori "Global vector control response 2017-2030", prevede, fra l'altro, tra le azioni prioritarie 2017-2030, l'istituzione negli Stati Membri di una task-force multisettoriale per il controllo dei vettori, al fine di assicurare la necessaria collaborazione interistituzionale, prevedendo l'istituzione, anche a livello regionale e locale, di tavoli intersettoriali per il controllo dei vettori;

RICHIAMATE:

- ✓ La deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 174 del 22 febbraio 2019 avente ad oggetto *"Istituzione di un Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle malattie trasmesse da vettori e misure per la programmazione delle attività di controllo e contrasto dei vettori per il biennio 2019-2020"*;
- ✓ La deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 12 del 12 gennaio 2021 avente ad oggetto *"Approvazione del nuovo documento recante "Piano aziendale di attività annuale per il controllo dei vettori e linee generali per gli interventi di disinfestazione ordinaria contro le zanzare" per il biennio 2021-2022, in continuità con quanto stabilito con la D.G.R. n. 174 del 22/02/2019"*;
- ✓ La deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 100 del 07 febbraio 2022 avente ad oggetto *"Modifica delle linee guida relative al "Piano aziendale di attività annuale per il controllo dei vettori e linee generali per gli interventi di disinfestazione ordinaria contro le zanzare" di cui alla D.G.R. n. 12 del 12/01/2021"*;
- ✓ La deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 389 del 07 aprile 2023 avente ad oggetto *"Approvazione delle "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle Arbovirosi nella Regione Veneto - Anno 2023" e del "Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane nella Regione del Veneto (PRZV) - Anno 2023". D.G.R. n. 174 del 22/02/2019 e ss.mm.ii.."*;

RAVVISATO, in particolare, quanto specificato al punto 9 del deliberato della DGR 174/2019, dove viene disposto che i Comuni devono presentare, entro il 15 febbraio di ogni anno, al Tavolo tecnico aziendale territorialmente competente, la programmazione delle attività di disinfestazione, da realizzare in base alle caratteristiche del territorio, la cadenza degli interventi, nonché la previsione di azioni di sensibilizzazione della popolazione;

RAVVISATO che con nota prot. n. 70046 del 09.02.2024 la Regione Veneto comunicava la proroga al 15 marzo 2024 della scadenza per la presentazione dei Piani Comunali di programmazione delle attività di disinfestazione ordinaria per contrastare i vettori;

VISTO il Piano Comunale attività disinfestazione zanzare - anno 2024, allegato alla presente deliberazione, che necessita di approvazione;

VISTI i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000;

CON VOTI UNANIMI espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

1. **DI DARE ATTO** che le premesse formano parte integrante, formale e sostanziale del presente atto deliberativo e qui si intendono interamente riportate e trascritte;
2. **DI APPROVARE** il Piano Comunale attività disinfestazione zanzare – anno 2024, allegato al presente atto deliberativo per formarne parte integrale, formale e sostanziale;
3. **DI TRASMETTERE** copia del presente atto, al Dipartimento Prevenzione – Servizi Veterinari dell'Azienda ULSS 9 - Scaligera;
4. **DI DARE ATTO** che l'obbligo dell'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui al Regolamento UE2016/679, è assolto attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione "Privacy";
5. **DI DARE ATTO** che con deliberazione del Consiglio Comunale. n. 11 del 24.04.2018, esecutiva, veniva approvato il Regolamento per la gestione della riservatezza dei dati personali - Adottato a norma del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196: "Codice in materia di protezione dei dati personali" e aggiornato al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla "Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati";
6. **DI INSERIRE** la presente deliberazione nell'elenco da trasmettere ai Capigruppo Consiliari, comunicando agli stessi che il testo è a disposizione di tutti i consiglieri comunali presso la segreteria comunale ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
7. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs n.267/2000.

oooooooo



COMUNE DI ERBEZZO

Provincia di Verona

Via Roma n. 73 - 37020 Erbezzo (VR) Tel 045.7075013 - Fax 045.7075218

PIANO COMUNALE ATTIVITA' DISINFESTAZIONE ZANZARE ANNO 2024

INTRODUZIONE E PREMESSE

Il presente documento contiene, per quanto contenuto nel *"Piano aziendale di attività annuale per il controllo dei vettori e linee generali per gli interventi di disinfestazione ordinaria contro le zanzare per il biennio 2021-2022"*, approvato con D.G.R.V. n. 12 del 12.01.2021, in continuità con quanto stabilito con la D.G.R.V. n. 174 del 22.02.2019 e infine modificato e integrato con la D.G.R.V. n. 100 del 07.02.2022 e con la D.G.R.V. n. 389 del 07.04.2023, tutte le attività da porre sul territorio per attuare una "gestione integrata" di azioni per il controllo dei vettori e le linee generali per la pianificazione e l'esecuzione degli interventi di disinfestazione ordinaria e di contenimento delle zanzare in aree pubbliche urbane.

AVVISI ALLA POPOLAZIONE

Ad inizio di ogni stagione, prima dell'avvio dei trattamenti, in particolare di quelli *larvicidi*, la Ditta incaricata dovrà effettuare e organizzare a propria cura e spese delle attività informative rivolte alla popolazione sulle operazioni di disinfestazione, predisponendo anche un'eventuale ipotesi di calendario operativo consultabile dai residenti che sarà pubblicato sul sito internet del Comune. Lo stesso operatore dovrà curare l'elaborazione, la stampa e la divulgazione di materiale da distribuire alla popolazione, agli Enti e alle Istituzioni del luogo, nonché organizzare iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sul servizio. In particolare, prima e dopo ogni trattamento sulle aree pubbliche e al tempo stesso per richiamare i cittadini alle proprie responsabilità (trattamento periodico delle aree private con particolare attenzione alle caditoie e allo svuotamento periodici dei contenitori e piccole raccolte di acqua), la Ditta dovrà stampare appositi avvisi ed eventualmente installare in luoghi ben visibili, idonea cartellonistica di avvertimento. Nel caso di un intervento *adulticida*, la cittadinanza residente nelle aree prospicienti, dovrà essere avvisata per tempo (preavviso di almeno 24 ore) al fine di permettere ai residenti di prendere le necessarie precauzioni (chiusura di porte e finestre, rimozione di oggetti dalle aree fronte strada, copertura di piante aromatiche e ortive, allontanamento degli animali domestici, ecc.). Gli operatori, le attrezzature, impiegati, dovranno essere riconosciuti nell'esecuzione dei servizi attraverso l'utilizzo di apposito abbigliamento, mentre i mezzi e i veicoli dovranno riportare la scritta *"Servizio di*

disinfestazione". Tutte le situazioni che ostacolano il normale svolgimento del lavoro vanno segnalate tempestivamente a cura della Ditta, così come saranno segnalati tutti i casi in cui sia accertabile un consistente scostamento delle operazioni rispetto a quelle programmate dal Comune.

INTERVENTI DA EFFETTUARSI E CONTROLLI D'EFFICACIA

Secondo il *"Piano aziendale di attività annuale per il controllo dei vettori e linee generali per gli interventi di disinfestazione ordinaria contro le zanzare per il biennio 2021-2022"*, approvato con D.G.R.V. n. 12 del 12.01.2021, in continuità con quanto stabilito con la D.G.R.V. n. 174 del 22.02.2019 e infine modificato e integrato con la D.G.R.V. n. 100 del 07.02.2022 e con la D.G.R.V. v. 389 del 07.04.2023, durante la stagione ed in particolare nel periodo da aprile ad ottobre, saranno effettuati normalmente sul territorio comunale, almeno quattro (n. 4) trattamenti stagionali massivi per un totale di otto ore di lavoro/ciascuno, comprensivi di automezzi, attrezzature operatore e prodotti chimici, rispettivamente nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre.

Le aree soggette a disinfestazione riguardano:

- Trattamenti anti larvali: n. 50 tombini - caditoie presso le vie del Comune con posizionamento di compresse larvicide;
 - Trattamenti adulticidi:
 - ✓ Parco della Rimembranza;
 - ✓ Parco giochi Via Sprok;
 - ✓ Area verde ex Piazza della Posta;
 - ✓ Parco giochi a Cappella Fasani;
 - ✓ Parco giochi delle scuole (solo a giugno)
- eseguiti per mezzo di atomizzatore spalleggiato per irrorazione d'insetticida micronizzato.

Sulla base dell'andamento stagionale potrebbero essere necessari dei trattamenti mirati per un totale di quattro ore di lavoro/ciascuno, comprensivo di automezzi, attrezzature operatore e prodotti chimici. Gli interventi da effettuarsi sono così definiti e distinti:

A) *adulticidi*: lungo vie stradali, parcheggi, aree verdi, giardini pubblici etc., comprese le aree destinate a manifestazioni (sagre, feste, etc.) che per conformazione, irregolarità nel deflusso delle acque, sviluppo di vegetazione, presenza di fonti di inquinamento organico (eutrofizzazione) si dimostrano particolarmente favorevoli allo sviluppo delle larve della specie *Culex pipiens*, in particolare quelli situati nelle vicinanze di abitazioni/aree residenziali.

B) *a richiesta*:

- interventi adulticidi in siti sensibili (aree con elevata presenza di persone anziane, bambini o persone con malattie croniche o deficienze del sistema immunitario) e intrapresi, entro le 24 h dal ricevimento della segnalazione;
- interventi larvicidi nelle caditoie stradali di qualsivoglia tipologia (es.: a griglia o bocca di lupo) situate su territorio, nelle caditoie presenti nelle aree verdi (giardini, parchi) e in caditoie situate nelle aree di pertinenza degli immobili comunali;

- interventi capillari "porta a porta", con interventi sia larvicidi che adulticidi e di rimozione dei focolai in aree private e intrapresi, entro le 24 h dal ricevimento della segnalazione;
- fornitura di confezioni di formulato larvicida in compresse, liquido o granulare, da distribuire alla popolazione possibilmente a cura del Comune, assieme a materiale informativo che illustri le più importanti azioni di prevenzione da porre in opera da parte dei privati e le modalità di impiego del prodotto anti larvale distribuito.

Nel caso ci siano delle aree non accessibili al trattamento per cause terze, la ditta dovrà comunicare entro 48 ore al referente comunale quali siano le aree non trattate con le relative motivazioni e le stesse superfici andranno comunque trattate non appena le condizioni lo consentano. Tutti gli operatori impiegati dalla Ditta devono avere un recapito telefonico e il loro numero deve essere stabilito considerando gli interventi da effettuare.

PRODOTTI DA UTILIZZARE

Gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto della legislazione vigente, scegliendo ed applicando i prodotti in modo tale da minimizzarne il loro impatto ambientale. I prodotti da impiegarsi per il controllo delle zanzare devono appartenere alla categoria dei Biocidi autorizzati ai sensi del Regolamento UE n. 528/2012 e Presidi Medico Chirurgici (PMC) autorizzati sulla base normativa nazionale (DPR n. 392 del 0.10.1998). Per la riduzione della presenza delle zanzare adulte sono impiegabili prodotti registrati nella categoria dei Presidi Medico Chirurgici, mentre i prodotti insetticidi registrati nella categoria Biocidi non prevedono l'impiego in aree esterne contro le zanzare adulte. Nell'utilizzo dei prodotti dovranno essere rispettate tutte le indicazioni approvate dal competente Ministero e riportate nel decreto di registrazione dei singoli prodotti e in nessun caso si dovrà derogare alle indicazioni riportate nell'etichetta. Per la lotta larvicida nei focolai nell'area pubblica dovranno essere impiegati formulati contenenti i seguenti principi attivi:

- Diflubenzuron (I.G.R.);
- Pyriproxyfen;
- *Bacillus thuringiensis var israelensis* (Bti)
- *Lysinibacillus sphaericus* associato a Bti;
- *Ad azione fisico-meccanica (limitatamente alle sole caditoie/tombinature);*

Per i trattamenti previsti nelle aree private, compresi i prodotti in compresse dei blister in distribuzione alla popolazione, dovranno essere impiegati formulati contenenti i seguenti principi attivi:

- *Ad azione fisico-meccanica;*
- *Bacillus thuringiensis var. israelensis;*
- *Pyriproxyfen;*
- *S-Methoprene*

Per la lotta adulticida dovranno essere utilizzati formulati privi di solventi (ad esempio in base acquosa) contenenti principi attivi appartenenti ai piretroidi di sintesi, o a base di piretro naturale. I formulati proposti devono prevedere nel testo dell'etichetta l'impiego in esterni per il controllo delle zanzare. Sono da preferire formulati con assenza di odori o effetti particolarmente irritanti per le mucose anche a basse concentrazioni e l'assenza di

fitotossicità alle normali dosi di utilizzo, privilegiando altresì i formulati la cui classificazione (pittogrammi e frasi H) indichi il minor rischio per gli operatori e per le persone che frequenteranno le aree sottoposte a trattamento adalticida. Poiché tutti i prodotti a base di piretro naturale o di piretroidi sono caratterizzati da elevata tossicità nei confronti degli organismi acquatici, prima di procedere all'esecuzione degli interventi adalticidi dovrà essere verificata l'assenza di corpi idrici per un raggio di 30-35 metri dal punto di erogazione. La diluizione dei prodotti deve essere conforme a quanto indicato nel testo dell'etichetta registrata presso il Ministero della Salute. In casi particolari, come potrebbe essere in scuole o strutture sensibili, è opportuno impiegare formulazioni contenenti piretrine pure o *etofenprox*. Di tutti i prodotti impiegati la Ditta dovrà allegare copia delle:

- Schede tecniche;
- Etichette;
- Schede di sicurezza aggiornate;
- un esame della classificazione CLP redatto dal responsabile tecnico della Ditta stessa, a supporto della scelta effettuata.

Se nel corso della durata dell'incarico uno o più presidi medico chirurgici, attualmente registrati e utilizzabili, vedano decadere o variare la propria registrazione (ad esempio per quanto riguarda gli ambienti di impiego), per effetto del Regolamento Biocidi, sarà cura della Ditta esecutrice del servizio proporre la sostituzione sempre nella logica della minore classificazione CLP possibile. Tra questi vanno privilegiati quelli che, a parità di efficacia, sono meno impattanti sull'ambiente in base all'aggiornamento delle conoscenze tecniche e scientifiche. Anche in questo caso l'etichetta del biocida deve prevedere la possibilità di uno specifico impiego del tutto sovrapponibile a quello a cui era destinato il presidio medico chirurgico decaduto. Rimane sempre la facoltà da parte del Comune di chiedere la sostituzione dei formulati usati qualora nel corso di verifiche emerga che gli stessi non soddisfino le caratteristiche previste.

ATTREZZATURE E AUTOMEZZI DA IMPIEGARE

Sia l'applicazione dei prodotti ad azione antilarvale che l'applicazione dei prodotti ad azione "adalticida" dovrà essere eseguita mediante l'impiego di attrezzature progettate e realizzate per assicurare il corretto dosaggio dei formulati, impedire fuoriuscite accidentali dei prodotti stessi oltre che disporre di sistemi di blocco dell'erogazione in caso di anomalie della stessa. Le attrezzature devono poter essere associate a dispositivi GPS, a loro volta collegati a portali che consentano al Comune e ai tecnici del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS, di ricevere in tempi rapidi, la posizione dei siti trattati rispetto alla cartografia dell'area. Per quanto concerne la scelta delle attrezzature necessarie all'esecuzione dei trattamenti adalticidi essa dovrà essere proporzionata in termini di gittata, di volume d'aria (metri cubi/minuto), nonché di diametro medio delle particelle create agli ugelli alla superficie dell'area oggetto del trattamento e alla presenza di vegetazione che possa offrire riparo alle zanzare adulte. La scelta delle attrezzature deve essere rapportata alla probabilità che l'impiego generi una frazione di deriva incontrollata di prodotto. Tale deriva deve essere quanto più possibile evitata qualora si operi in centri abitati, in vicinanza di allevamenti od altre aree sensibili. Per la riduzione della deriva si raccomanda l'impiego di ugelli ad insufflazione d'aria (ugelli anti deriva), l'utilizzo di pressioni moderate, la scelta di una corretta altezza di distribuzione del flusso di particelle.

Dovendo effettuare interventi adulticidi in aree di poche decine di metri quadrati si raccomanda l'impiego della lancia a pressione, anche elettriche, piuttosto che del nebulizzatore portato a spalla.

Ogni caditoia trattata deve essere oggetto di marcatura elettronica, tramite sistema di localizzazione satellitare GPS-GPRS, o equipollente, capace di rilevare in tempo reale il posizionamento delle stesse ed il software utilizzato deve essere in grado di fornire i dati in formato digitale importabile su Sistemi Geografici Informativi (GIS), o sovrapponibili su immagine satellitare. L'affidataria dovrà rendere accessibile al Comune, tramite username e password la piattaforma a cui si appoggia il software utilizzato per registrare la marcatura elettronica dei trattamenti: tale piattaforma dovrà essere facilmente consultabile tramite l'uso dei browser tradizionali. Il sistema deve consentire di rilevare, identificare, registrare e restituire i dati, oltre che in formato grafico, anche su foglio di calcolo elettronico (esclusivamente file.xls, o file.xlsx, in cui siano riportate: le coordinate geografiche (x e y in colonne separate) di ciascuna delle caditoie trattate (da identificare con codice univoco), la denominazione della via ove è ubicata ciascuna caditoia, la data e l'ora dei singoli trattamenti eseguiti e ogni altra eventuale informazione aggiuntiva da concordare all'avvio del servizio tra Comune e Ditta affidataria. Il Sistema di riferimento delle coordinate geografiche utilizzato dall'Affidataria deve essere reso noto, possibilmente dovrà essere impiegato il Sistema WGS84. Resta inteso che la proprietà dei dati forniti su foglio di calcolo elettronico rimane del Comune, anche per future elaborazioni. La strumentazione GPS in dotazione deve essere in grado di assicurare il segnale con una precisione pari a +/- 5 metri misurati in campo aperto e deve essere indicato il momento del trattamento (data e ora), al fine di dimostrare la congruità delle tempistiche dell'intervento. Qualora non sia possibile eseguire la marcatura elettronica di parte delle caditoie (es. in caso di eccessiva deriva dello strumento, effetto canyon, oscuramento del segnale dovuto alla vegetazione, etc.), le caditoie trattate devono essere contrassegnate con vernice a spruzzo o con altro contrassegno (marcatura grafica), secondo le modalità concordate con il Comune. La Ditta affidataria dovrà comunicare entro le ore 12 del giorno successivo al trattamento, quali e quante caditoie pubbliche sono state oggetto di marcatura manuale. La quantificazione dei tombini trattati, ai fini della corresponsione dei corrispettivi e dell'applicazione delle eventuali penali, avverrà sommando fra loro le marcature elettroniche e le marcature grafiche. Tutte le attrezzature impiegate per il trattamento antilarvale e adulticida dovranno disporre di un sistema che permetta la geolocalizzazione e georeferenziazione delle aree /focolai trattati. I dati contenuti nel database di marcatura non dovranno essere manipolabili. Nel caso in cui il Comune si rendesse conto della manipolazione dei dati relativi alle marcature effettuate da parte della Ditta affidataria, questo comporterà l'applicazione di una procedura sanzionatoria.

LIVELLI DI INTERVENTO

Il livello di intervento individua: il numero degli interventi da eseguirsi sui focolai nel singolo territorio, il periodo di tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento (durata dell'intervento), e il periodo tra il termine di un intervento e l'inizio del successivo (cadenza di intervento). La cadenza degli interventi di lotta larvicida è legata ai dati medi di persistenza dell'azione antilarvale ascrivibile ai differenti principi attivi. Ad esempio si ritiene congrua una cadenza di:

- 3-4 settimane se impiegato un formulato a base di Pyriproxyfen e Diflubenzuron e/o film siliconico;
- 4-6 settimane se impiegato un formulato contenente Bti + Bsh;
- 1 settimana nel caso in cui si applichino nei fossati formulati a base di Bti.

I trattamenti dovranno essere eseguiti in genere nel periodo aprile - settembre di ciascun anno solare. L'avvio e il termine dei trattamenti saranno stabiliti dal Comune, ovvero dall'Azienda ULSS previa valutazione dell'andamento stagionale in particolare in fase di avvio della stagione calda e della presenza di infestazione larvale rilevata tramite specifici campionamenti eseguiti sul territorio. Per la difesa dei tombini, si prevede l'esecuzione di quattro (n. 4) interventi larvicidi, eseguiti mediante applicazione di una associazione di batteri sporigeni, solitamente più attivi nel contrastare lo sviluppo delle larve del genere *Culex*, spesso più presenti ad inizio stagione.

La seconda fase della lotta antilarvale sarà effettuata mediante l'applicazione di prodotti a base di:

- insetticida regolatore della crescita (I.G.R.) per i quali è stata nel tempo appurata una buona azione nei confronti delle larve del genere *Aedes*, ad esempio *Aedes albopictus*, c.d. "zanzara tigre" la cui dinamica di popolazione porta ad un incremento della presenza nel periodo di agosto- settembre;
- formulato a base di silicone che crea una pellicola sulla superficie dell'acqua stagnante che impedisce la respirazione di pupe e larve.

SORVEGLIANZA LARVALE E TRATTAMENTO FOSSATI AD ACQUA STAGNANTE

Per il contenimento delle larve di zanzara in sviluppo nei fossati il numero degli interventi è strettamente collegato all'andamento stagionale. Basandosi sui dati acquisiti di persistenza dell'azione antilarvale in condizioni di pieno campo, si ritiene corretto, nel caso in cui venga applicato un formulato contenente esclusivamente *Bti*, la ripetizione degli interventi con cadenza settimanale mentre nel caso in cui si impieghino formulati contenenti *Bti* + *Lysinibacillus sphaericus* i trattamenti andranno ripetuti indicativamente ogni 3 settimane, in funzione della velocità di ripresa dello sviluppo delle larve. In entrambi i casi i dosaggi di impiego devono essere valutati sulla base delle indicazioni riportate nelle etichette e dopo aver esaminato la profondità media del fossato. Per i fossati sono previsti, previo monitoraggio larvale, un numero massimo di 12 interventi anti larvali nel periodo aprile - settembre, avendo cura di non superare per singolo prodotto il numero massimo di interventi riportato in etichetta (solitamente tale numero è pari a 8). Ogni intervento dovrà essere preceduto dal monitoraggio del sito per verificare la presenza di acqua stagnante e quindi di larve. La Ditta affidataria dovrà effettuare, almeno tre pescate con il dipper ad una distanza di 1 metro una dall'altra nel caso di fossati con lunghezza di pochi metri; su fossati più lunghi le pescate vanno quantificate sulla base della lunghezza del focolaio in modo da avere un campionamento uniforme (ad es. su fossato lungo 50 metri, una pescata almeno ogni 8-10 metri). Le schede utilizzate per la registrazione dei dati dovranno riportare:

- Numero di campionamenti effettuati;
- Densità di larve osservata per mezzo litro di acqua secondo la seguente legenda:
 - A) Da 1 a 10;

- B) Da 11 a 50;
- C) da 51 a 100;
- D) più di 100 stadi larvali/500 cc di acqua raccolta;
- Stadi larvali presenti (L1-L2-L3-L4 - P);
- Specie presenti;
- Lunghezza di fosso monitorato (metri lineari);
- Lunghezza del fosso trattato (metri lineari);
- Quantità di prodotto applicato;
- Tempo impiegato;
- Sviluppo della vegetazione lungo le sponde del fossato;
- Profondità media dell'acqua.

L'obiettivo del monitoraggio larvale è quello di analizzare periodicamente tutte le raccolte d'acqua classificate come potenziali focolai di sviluppo. Le informazioni sui focolai di sviluppo larvale dovranno essere raccolte durante l'intero arco della stagione da parte di tecnici esperti, eseguendo prelievi d'acqua nei fossati e in tutte le raccolte d'acqua derivanti da: canali a cielo aperto, movimenti idrici per scopi irrigui o da piogge che portino a un ristagno superiore ai 7 giorni. La Ditta, pertanto, acquisita l'entità dello sviluppo dei fossati che l'Amministrazione Comunale intende inserire nella lista dei siti ove far eseguire la lotta antilarvale, dovrà predisporre un calendario degli interventi basato sul tipo di prodotto di cui propone l'impiego, la capacità oraria di trattamento rapportata al tipo di attrezzature impiegate per la distribuzione dei prodotti. La Ditta dovrà georeferenziare i punti dove vengono effettuati i monitoraggi e i segmenti dei fossati trattati.

INTEGRAZIONE ELENCHI OVE PROGRAMMARE INTERVENTI ANTILARVALI

Nel caso di richiesta, da parte del Comune, di inserire nuove aree ove effettuare la disinfestazione larvicida (aggiunta di vie o altri siti per un incremento massimo del numero di tombini non superiore al 20%) avanzata successivamente all'inizio degli interventi, disinfestazione dovrà essere effettuata entro 72 ore dalla richiesta. In seguito, tali aree dovranno essere sottoposte a disinfestazione con la cadenza definita nel piano generale dei lavori, per il restante periodo stagionale. In tal caso gli interventi dovranno essere effettuati agli stessi prezzi pattuiti in sede di gara e con le medesime modalità operative.

CALENDARIO DEGLI INTERVENTI E RENDICONTAZIONE DEGLI STESSI

La ditta dovrà predisporre un calendario dettagliato degli interventi da cui si evincano chiaramente i tempi di esecuzione nel territorio comunale e la distribuzione delle giornate lavorative degli operatori, automezzi ed attrezzature. Il calendario dovrà essere inviato al referente Comunale e se necessario al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda ULSS 9 per la sua validazione nel rispetto del Piano Aziendale di attività. L'ULSS 9 potrà chiedere di apportare modifiche a quanto predisposto dalla Ditta allo scopo di raggiungere, nel territorio di competenza, un maggior livello di coordinamento degli interventi eseguiti in aree limitrofe. Durante la stagione operativa tutte le variazioni riguardanti il calendario degli interventi dovranno sempre essere preventivamente concordate con il Comune. La Ditta, entro 48 ore dal termine di ogni ciclo di intervento, dovrà provvedere all'invio della

documentazione relativa all'attività svolta (elenco siti, tempi di lavoro, tipo e quantità prodotti utilizzati...). Nel caso in cui il ciclo di intervento abbia una durata superiore ad 1 settimana (oltre 5 giorni lavorativi), la Ditta dovrà provvedere all'invio entro le ore 12 di ogni venerdì di quanto svolto durante i giorni precedenti, indicando chiaramente nei report le difformità rilevate rispetto al programma originale e descrivere le problematiche incontrate che hanno impedito il trattamento di alcune aree o il ritardo rispetto al programma. Dovranno anche essere indicate le tempistiche previste per l'eventuale recupero di aree non trattate. Per l'esecuzione dei trattamenti la Ditta dovrà verificare il Bollettino meteo Arpav:

http://www.arpa.veneto.it/previsioni/it/html/meteo_veneto.php

per appurare le previsioni e soprattutto la probabilità di pioggia; qualora nel Bollettino, per l'area interessata dal trattamento sia prevista una probabilità di pioggia superiore al 60% l'intervento andrà posticipato non appena le condizioni meteo si stabilizzano. Nel caso sia stato effettuato l'intervento anti larvale e successivamente si verificassero delle precipitazioni uguali/superiori a 10 mm, sulla base dei dati meteo-idro degli ultimi 60 gg nella sezione Arpav

http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/Mappa_TEMP.htm

l'intervento andrà ripetuto per un'area del territorio che verrà stabilita in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione

PRESCRIZIONI PER INTERVENTI LARVICIDI

Per i trattamenti effettuati nelle caditoie dovranno essere utilizzate idonee attrezzature per la distribuzione ed il corretto dosaggio di formulati larvicidi ed in particolare dei formulati granulari e impiegati un numero di operatori in grado di garantire la copertura del territorio nel periodo di tempo definito al momento della redazione del calendario degli interventi. Le modalità di intervento nelle caditoie dipenderanno dalla formulazione impiegata (liquida, granulare o in compressa) e dalla tipologia costruttiva del manufatto da trattare (griglia o bocca lupo). Al fine di prevedere la disponibilità di un corretto impiego di risorse, si assumono i seguenti parametri operativi:

- un operatore può trattare indicativamente 800 caditoie al giorno;
- un operatore con adeguate attrezzature può monitorare fino a circa 4 km di fossati in un'ora di attività.

In ogni ciclo di intervento, la Ditta dovrà impiegare un numero di operatori in grado di garantire la copertura del territorio e calcolato sulla base del numero di caditoie presenti e adeguato qualora, durante la vigenza contrattuale, vi fosse un incremento delle aree da inserire nel servizio.

Per un'adeguata e ottimale distribuzione del prodotto larvicida, la quantità da applicare all'interno di una caditoia sarà di almeno 40 ml per la formulazione liquida. In particolare per la verifica e per la valutazione dell'efficacia dei prodotti utilizzati, a seconda dei casi, dovranno essere effettuate le seguenti verifiche:

- ordinarie: per verificare che il trattamento larvicida sia stato efficace e devono necessariamente rispettare i tempi di azione dei prodotti applicati;
- di infestazione: per valutare la presenza di focolai larvali e possono precedere quelle ordinarie, quando i trattamenti devono ancora avere inizio, per rilevare i primi focolai larvali, nella stagione primaverile;

- sanitarie: al manifestarsi di un caso sanitario monitorando l'area attorno l'abitazione infetta (100-200 metri) verificando la presenza o l'assenza di larve e adulti di zanzara e qualora il monitoraggio risulti critico, dovranno essere predisposte procedure di emergenza e trattamenti larvicidi straordinari;
- straordinarie: seguono la stessa metodica di ordinaria, ma sono relative a quei trattamenti eseguiti a seguito di una verifica sanitaria.

Le verifiche ordinarie saranno eseguite quando si conoscono le seguenti informazioni:

- data di intervento comunicata sul calendario di massima - trattamento programmato, inviato ad inizio stagione o periodicamente confermando l'avvenuto trattamento - trattamento confermato;
- principio attivo applicato e indicato sul calendario di massima inviato ad inizio stagione o periodicamente nella comunicazione di avvenuto trattamento;
- aree trattate del territorio.

Prima di effettuare la verifica, la Ditta dovrà scegliere le vie da campionare e per ciascuna via vengono monitorate in media tre o quattro caditoie con acqua. Una volta aperta la caditoia, si dovrà attendere circa 30 secondi per permettere agli eventuali detriti caduti di depositarsi sul fondo. Per il campionamento dovrà essere utilizzato un dipper (bastone telescopico dotato di un Becker avente capienza di 500 ml posto ad una estremità) con il quale si effettuano tre pescate sui tre dei quattro angoli della caditoia e ad ogni pescata si osservano le specie di larve di zanzara rilevate e la loro densità e al termine la caditoia potrà definirsi:

- "Negativa" qualora venga riscontrata l'assenza di larve o la sola presenza di larve di 1° o 2° stadio;
- "Positiva" qualora venga riscontrata la presenza di larve di 3° o 4° stadio e/o pupe;
- "Secca" qualora sia impossibile eseguire tre pescate per insufficiente quantità o assenza d'acqua.

Alla caditoia positiva viene, inoltre, assegnata una classe di infestazione che descrive la densità larvale osservata nelle tre pescate eseguite:

- Classe A: da 1 a 10 larve per mezzo litro d'acqua;
- Classe B: da 11 a 50 larve per mezzo litro d'acqua;
- Classe C: da 51 a 100 larve per mezzo litro d'acqua;
- Classe D: più di 100 larve per mezzo litro d'acqua.

Al fine della valutazione dell'efficacia, il parametro di riferimento da considerare dovrà essere percentuale di caditoie positive (positività %) riferite al numero di caditoie con acqua. Un trattamento larvicida sarà efficace se tale percentuale è inferiore o uguale a 10.0% (limite di tolleranza dei tombini positivi riscontrabili durante un campionamento giornaliero in un intero comune). Per ottenere una precisa stima del valore di positività percentuale, tutte le caditoie osservate dovranno contenere acqua, escludendo quelle secche. Nelle valutazioni delle positività percentuali, è consigliato considerare anche eventi piovosi avvenuti nel periodo di intertempo dall'applicazione del larvicida fino al primo giorno utile per la verifica. Nel monitoraggio delle caditoie dovrà essere considerata una corretta dimensione del campione, che deve rappresentare il livello di positività percentuale rilevato sul territorio esaminato, al fine di dare una valutazione reale dell'efficacia del prodotto larvicida applicato nell'intera area comunale.

Infine i trattamenti per eventuali fossati dovranno avvenire con le stesse modalità descritte per le caditoie con alcune differenze:

- Le attrezzature impiegate per la distribuzione della soluzione insetticida dovranno essere in grado di raggiungere l'acqua anche in presenza di elevato sviluppo di vegetazione e/o difficile accessibilità con il mezzo. Per l'esecuzione delle attività di trattamento delle acque dovranno essere impiegati mezzi fuoristrada, dotati di braccio orientabile con doppio ugello regolabile applicato all'estremità del supporto flessibile. Nei casi più complessi si dovrà fare uso di lancia a mano, libera e posta all'estremità di un tubo allungabile fino a 50 mt o di pompa spalleggiata.
- Prima di trattare il fossato è necessario verificare la presenza di acqua stagnante e di infestazione larvale.

Le caditoie coperte da auto parcheggiate saranno trattate cercando di raggiungere l'acqua stagnante utilizzando la formulazione di insetticida e la tecnica di applicazione più appropriata, qualora la caditoia non sia raggiungibile si dovrà comunicare al termine del ciclo di intervento il numero di caditoie non trattate per singola via, qualora la percentuale di caditoie non trattate per via superi il 5% la ditta dovrà comunque organizzarsi per trattare queste caditoie in un secondo momento o in differenti orari, entro e non oltre una settimana dall'esecuzione dell'intervento principale o programmato).

PRESCRIZIONI PER INTERVENTI ADULTICIDI

I trattamenti adulticidi saranno effettuati solo a seguito di richiesta specifica e dettagliata da parte del Comune. Si prevede che gli interventi adulticidi, al di fuori di conclamate emergenze sanitarie, saranno predisposti solo in caso d'infestazioni particolarmente intense e in siti sensibili. Prima dell'intervento adulticida la Ditta deve dare adeguata informazione alla cittadinanza nelle aree oggetto di intervento con modalità che verranno concordate, ad inizio stagione, con il Comune e il Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS. I trattamenti dovranno essere eseguiti in assenza di persone e animali. Per il servizio adulticida si richiede inoltre che la ditta abbia la disponibilità di attrezzature da impiegarsi in situazioni che richiedono il trattamento in spazi di limitata estensione e/o impossibili da raggiungere col nebulizzatore sull'automezzo. La Ditta incaricata dovrà utilizzare attrezzature da impiegarsi in situazioni che richiedono il trattamento in spazi di limitata estensione e/o impossibili da raggiungere col nebulizzatore sull'automezzo, disponendo di atomizzatori di potenza adeguata alla superficie del sito ed alla densità della vegetazione presente, in media con potenze pari o superiori a 12HP, con la possibilità di variazione degli ugelli installati di serie per ottenere una nebulizzazione a basso volume (LV) in grado di produrre particelle medio di 100 micron. Inoltre le attrezzature utilizzate dovranno prevedere anche la possibilità di impiego di lancia munita di prolunga di tubo flessibile di almeno 50 metri. Infine gli interventi dovranno essere svolti e adattati alle diverse modalità in considerazione del target interessato.

Aedes albopictus (zanzara tigre):

- gli interventi devono riguardare per lo più aree confinate, sono da evitare applicazioni effettuate dal fronte strada poiché è noto che esse determinano una distribuzione non controllata della soluzione insetticida e scarsi risultati in termini di effettiva riduzione del numero di zanzare attive nell'area;
- gli adulticidi verranno rivolti alla vegetazione (siepi, cespugli, arbusti) fino ad un'altezza massima di 3 metri, è importante un'adeguata ed uniforme bagnatura della vegetazione in particolare durante i periodi di elevata temperatura diurna e notturna.
- È necessario utilizzare un particolato grossolano (media 100 micron) in quanto il

trattamento deve portare alla creazione di un deposito uniforme di insetticida;

- E' consigliato l'impiego di formulati caratterizzati da una sperimentata attività residuale *Culex pipiens* (zanzara comune):
- Gli interventi vanno effettuati alla sera, dal crepuscolo in poi;
- È necessario utilizzare un particolato più fine rispetto a quanto previsto per la zanzara tigre (es. 50 micron) applicato con atomizzatori;
- I formulati impiegati devono presentare un'azione prevalentemente abbattente;
- L'applicazione deve interessare aree localizzate alla periferia dei centri urbani;
- L'operatore nel corso dell'intervento dovrà seguire le seguenti precauzioni:
 - non applicare la soluzione insetticida su orti e piante destinate al consumo umano;
 - non applicare l'insetticida in prossimità di vasche contenenti pesci;
 - porre attenzione, nel trattamento di siepi rivolte al fronte stradale o confinanti con altre abitazioni per evitare l'irrorazione accidentale a persone e/o animali.

Per ridurre al minimo l'impatto dei trattamenti adulticidi nei confronti degli insetti pronubi (api) i trattamenti dovranno essere effettuati nei periodi nei quali le api non sono attive (mattino presto, sera tardi o notte), effettuando trattamenti mirati su arbusti e cespugli senza irrorare colture erbacee, evitare di trattare durante il periodo di fioritura. Gli interventi in aree sensibili (parchi, spazi destinati a feste popolari, ecc.) devono essere effettuati in orari differenti rispetto alle ore di utilizzo delle stesse avendo, in particolare nei parchi, l'accortezza di affiggere dei cartelli contenenti adeguate informazioni (concordate con il Comune) relative all'intervento previsto.

Intervento porta a porta

È previsto nel caso di emergenza sanitaria, ma in alcune realtà potrebbe essere utile e prevede azioni capillari nel caso di elevata presenza di zanzare e segnalazioni di forte disagio da parte dei cittadini. Tali interventi avranno lo scopo di rimuovere i focolai di sviluppo larvale presenti nei giardini, orti, cortili, terrazzi o balconate. A queste azioni si accompagnano l'informazione sui corretti comportamenti da adottare per evitare la proliferazione delle larve della zanzara, anche attraverso la distribuzione di materiale informativo ed un larvicida specifico a basso impatto ambientale.

Per abbassare velocemente la densità di adulti di zanzara nel caso di comprovata elevata presenza di adulti in siti sensibili, saranno effettuati interventi adulticidi non programmabili. In particolare questi interventi sono in genere richiesti per contrastare l'elevata presenza di zanzara tigre che si sviluppa, a partire da mezza estate o altre specie di zanzare quali *Culex pipiens* e *Ochlerotatus caspius*.

Nel caso di ondate di infestazione moleste di specie particolarmente aggressive, come *Ochlerotatus caspius*, *Aedes vexans*, dovranno essere eseguiti trattamenti su aree urbane urbanizza.

Nello specifico, dopo aver verificato la presenza e la densità della zanzara tigre tramite monitoraggi e sopralluoghi con lo scopo di osservare e conteggiare la presenza di adulti in un determinato lasso di tempo, gli interventi adulticidi saranno eseguiti nei confronti dei soggetti che si rifugiano normalmente in siti con vegetazione bassa e fitta su terreno umido o irrigato, vicini a pasti di sangue (persone e animali) e piccoli siti per la deposizione delle uova (vari tipi di contenitori o caditoie con acqua stagnante) e contestualmente si dovrà valutare:

- la presenza di focolai larvali nell'area segnalata e nelle sue prossimità per un raggio di 100 metri dal punto dove è pervenuta la segnalazione;

- l'efficacia degli interventi larvicidi programmati (se effettuati) per un raggio di 100 metri dal punto da dove giunge la segnalazione.

Qualora gli interventi di disinfestazione siano eseguiti in scuole o parchi pubblici deve essere valutato con il responsabile del Servizio la possibilità di interdire l'accesso alle aree in cui sarà eseguito il trattamento e nelle scuole gli interventi verranno eseguiti nei giorni di chiusure ovvero:

- il venerdì pomeriggio nel caso in cui la scuola sia chiusa il sabato;
- il sabato per le altre situazioni.

Infine, il Comune se ritenuto necessario potrà anche emettere apposite ordinanze a valenza stagionale in modo da "obbligare" o coinvolgere i cittadini e le imprese private a svolgere interventi di prevenzione e lotta diretta contro le larve delle zanzare nelle proprie aree di pertinenza (trattamento periodico delle caditoie situate in parcheggi, piazzali di sosta di automezzi, aziende, caserme, etc.).

VALUTAZIONE EFFICACIA DITTA E CONGRUITÀ TRATTAMENTI

Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS, mentre sarà a carico del Comune le verifiche relative a:

- al rispetto dei calendari e delle modalità operative;
- alla presenza degli operatori sul territorio durante i periodi previsti di intervento;
- alla compilazione ed invio della reportistica prevista;
- all'affissione degli avvisi alla popolazione in caso di esecuzione di interventi ad ulticidi
- ad ogni altra modalità operativa prevista nel disciplinare tecnico.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS, effettuerà sopralluoghi e campionamenti al fine di verificare l'efficacia dei servizi svolti.

Il Dipartimento di Prevenzione effettuerà sopralluoghi e campionamenti al fine di verificare l'efficacia dei servizi svolti sulla base dei trattamenti svolti.

Le verifiche di efficacia avranno luogo secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida Regionali e sue future integrazioni.

Alle verifiche ed ai campionamenti, potranno partecipare dei rappresentanti delegati dalla Ditta aggiudicataria.

I controlli di efficacia saranno effettuati dal:

- 7° al 21° giorno dall'inizio dei trattamenti nel caso si impieghino formulati contenenti IGR (diflubenzuron), analoghi dell'ormone giovanile (pyriproxyfen) e formulati ad azione fisico meccanica (formulati silicici);
- dal 2° al 21° giorno dall'inizio dei trattamenti di tombini nel caso si impieghino formulati con *Bacillus thuringiensis var israelensis* associato a *Lysinibacillus sphaericus*;
- dal 2° al 14° giorno nel caso di trattamenti di fossati con formulati contenenti *Bacillus thuringiensis var israelensis* associato a *Lysinibacillus sphaericus*;
- dal 2° al 6° giorno nel caso di fossati trattati con prodotto a base di contenenti *Bacillus thuringiensis var israelensis*.

Nella valutazione dell'efficacia saranno prese in considerazione le piogge verificatesi nei giorni precedenti.

Potranno anche essere eseguite verifiche sulla quantità di formulato erogato dalle attrezzature impiegate per l'applicazione dei larvicidi.

Parametri di riferimento per valutazione efficacia dei trattamenti larvicidi:

- *Impiego di formulati contenenti Diflubenzuron e formulati ad azione fisico-meccanica:*

Il controllo si limiterà a constatare la presenza di larve di zanzara di 3°- 4° età e pupe; un tombino correttamente trattato non dovrà presentare la colonizzazione di larve di 3°- 4° età e pupe. La massima percentuale ammessa di tombini infestati sul totale dei controllati con acqua, ovvero con larve di 3°-4° età e pupe è pari al 10%;

- *Impiego di formulati contenenti Pyriproxyfen*: il controllo si dovrà svolgere attraverso la raccolta di campioni di larve di zanzara di 3°- 4° età e pupe all'interno di contenitori di plastica. La massima percentuale ammessa di tombini con adulti vitali sfarfallati sul totale dei controllati con acqua è pari al 10%. I contenitori saranno esaminati a intervalli di 24-48 ore per registrare il numero:

- di pupe morte;
- di larve morte;
- di adulti sfarfallati morti;
- di adulti sfarfallati vivi.

- *Impiego di formulati contenenti Batteri sporigeni: Bacillus thuringiensis var. israelensis e Lysinabacillus sphaericus nelle caditoie stradali e fossati*: nel caso di trattamenti effettuati con batteri sporigeni il controllo si limiterà a constatare la presenza di larve di zanzara di 3°- 4° età e pupe. Un tombino correttamente trattato non dovrà presentare la colonizzazione di larve di 3°- 4° età e pupe.

La massima percentuale ammessa di tombini infestati sul totale dei controllati, ovvero con larve di 3° - 4° età e pupe, è pari al 10%.

RESPONSABILE TECNICO DEL SERVIZIO

L'affidatario dovrà indicare il nome del tecnico responsabile del servizio e del suo sostituto che dovranno essere in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dal DM 274/97 - Regolamento di attuazione degli art. 1 e 4 della Legge n. 82/1994 (*Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione di derattizzazione e di sanificazione*).

Il Tecnico Responsabile del Servizio o un suo sostituto:

- è il referente unico con i compiti di coordinamento del personale della Ditta incaricata per l'esecuzione del servizio. Il Comune potrà richiedere l'allontanamento / sostituzione di qualsiasi operatore anche durante il corso dei lavori per validi motivi;
- dovrà essere sempre presente nel territorio dei trattamenti nei periodi di lavoro indicati nel programma operativo;
- dovrà essere dotato di telefono cellulare per offrire la massima disponibilità, sia durante i normali orari di servizio sia al di fuori di essi per eventuali emergenze (almeno dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al sabato);
- deve seguire, controllare e coordinare globalmente il servizio;
- deve dare disposizione per la preparazione delle miscele disinfestanti, garantendo la propria presenza e sorveglianza sull'operato dei tecnici addetti;
- è responsabile del controllo dell'effettiva e corretta esecuzione dei trattamenti;
- deve sottoscrivere tutti gli elaborati tecnici richiesti alla Ditta esecutrice;
- predispone e conserva tutte le schede di rilevazione delle operazioni contenenti la descrizione dettagliata dei luoghi trattati, l'indicazione del prodotto usato, gli orari degli interventi e la loro durata e in generale quanto richiesto dal Comune;

Tale figura, che potrà anche essere coincidente con il Tecnico Responsabile del Servizio, o suo sostituto, funge da riferimento per il Committente per gli aspetti relativi alle strategie di intervento anche in caso di emergenza, prodotti e metodologie e al monitoraggio del

territorio necessario alla verifica dell'efficacia degli interventi condotti.

PENALITA' E RISOLUZIONE CONTRATTUALE

Per ogni carenza accertata e direttamente imputabile alla Ditta di inosservanza degli obblighi contrattuali rispetto a quanto previsto nel presente capitolato, il Comune si riserva la facoltà di applicare delle sanzioni pecuniarie, decurtando il corrispondente importo dal compenso dovuto alla Ditta all'atto della liquidazione delle fatture. In particolare, saranno applicate le seguenti sanzioni indicative e non esaustive:

- € 250,00 per mancata esecuzione della fornitura nei termini richiesti;
- € 500,00 per irreperibilità della Ditta;

Per ogni altra inosservanza che non comportino la revoca dell'incarico, sarà applicata una penale da € 250,00 a € 500,00 a seconda della gravità dell'inadempienza contrattuale. Le sanzioni ed addebiti saranno comminati dal Responsabile dell'Area Tecnica previa contestazione scritta con lettera notificata a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero tramite PEC. La Ditta avrà comunque il diritto entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della contestazione, di presentare memorie, scritti, giustificazioni o essere sentita. Decorso detto termine, la mancata risposta da parte della Ditta o il rigetto delle controdeduzioni, comporterà la decurtazione della penale dal primo pagamento utile.

Oltre ai casi di risoluzione stabiliti dal Codice Civile e dalla legge, il Comune si riserva la facoltà di risoluzione anticipata dei rapporti contrattuali nei seguenti casi:

- frode e grave negligenza nell'esecuzione della fornitura;
- manifesta incapacità o inidoneità nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto;
- inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e mancato adempimento degli obblighi contributivi previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
- mancato pagamento di imposte, tasse, tributi, etc.
- sospensione della fornitura da parte dell'operatore economico aggiudicatario senza giustificato motivo;
- gravi difformità, deficienze nell'esecuzione della fornitura rispetto a quanto stabilito nel presente atto;
- qualora il contraente non ottemperi alle disposizioni della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.;
- affidamento delle prestazioni in subappalto;
- cessione totale o parziale del presente contratto;
- in caso di DURC negativo.

Il contraente dovrà fornire le proprie controdeduzioni entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta del Comune. Ove lo stesso non provveda, l'Ente avrà la facoltà di considerare risolto di diritto il contratto. Infine qualora la Ditta non effettui la fornitura nei tempi concordati, salvo imprevisti da verificare con il Responsabile dell'Area Tecnica, sarà penalizzata con una ammenda di € 100,00 (cento/00) per ogni giorno di ritardo, somme che saranno decurtate dalle fatturazioni elettroniche in pagamento nel periodo in cui si verifica l'inadempienza.

CONTROVERSIE

Tutte le controversie derivanti dall'interpretazione ed applicazione delle clausole e delle norme contenute nel presente piano e che potranno sorgere tra l'Amministrazione e

l'esecutore e che non si siano potute risolvere di comune accordo tra le parti, in via bonaria e amministrativa, saranno deferite all'Autorità giudiziaria del foro di Verona.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e per quanto disposto dalle disposizioni transitorie dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., le funzioni di RUP vengono svolte dal Responsabile dell'Area Tecnica per "*particolari necessità*" dovute alla carenza in organico di altre figure tecniche con adeguata competenza.

DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dalle clausole e disposizioni del presente piano sono applicabili le disposizioni del C.C., nonché le altre Leggi e Regolamenti vigenti in materia, in quanto applicabili, ed in particolare le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., del D.P.R. 05/10/2010 n. 207 per le parti ancora in vigore e del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e ss.mm.ii. L'incarico deve essere interpretato in base alle disposizioni di cui agli artt. da 1362 a 1371 del Codice Civile. L'Amministrazione tramite il proprio personale, si riserva il diritto e la facoltà in qualsiasi momento e senza preavviso di effettuare sopralluoghi, controllare e sottoporre alle opportune verifiche, controlli e campionamenti, della verifica dell'efficacia e della corretta esecuzione del servizio reso. Sulla base dei rapporti informativi il Comune nel caso di rilevate mancanze e/o inadempienze nell'espletamento dei servizi, potrà contestare se necessario l'operato della Ditta ed applicherà delle penali, la quale dovrà prestare la propria collaborazione per lo svolgimento di tali verifiche.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali sarà svolto secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel pieno rispetto delle misure di sicurezza previste dal D.Lgs. n. 196/03 e degli artt. 13-14 del Regolamento UE 679/2016. Tutti i dati e i documenti riguardanti l'oggetto potranno essere utilizzati dal Comune e messi a disposizione di altre PA, persone fisiche e giuridiche.

Il presente atto viene approvato dalla Giunta Comunale del Comune di Erbezzo.